

Capitano Airaldi, il quale visibilmente commosso ebbe affettuose parole per tutti; ricordò quanti sentimenti d'affetto lo vincolino ormai verso i suoi elettori a cui con felicissima idea ebbe a dire che Egli intende di essere un Sindaco strettamente popolare e del popolo il consigliere, l'amico, il padre.

Come tutti i precedenti oratori, terminando i loro discorsi, avevano mandato un caldo saluto ai soldati Italiani che combattono per la gloria della Patria nelle lontane plaghe Africane, Egli pure, come vecchio soldato, ebbe espressioni commoventi, mandò augurii vivissimi, acciocchè il sangue sparso nell'Africa lontana possa essere di gloria e di sempre maggior prestigio per il nome Italiano.

Ebbe poi speciali parole di ringraziamento e di ammirazione per il Cav. Avv. Bottigella Pretore di questo Mandamento, che da oltre 32 anni amministra la Giustizia nel nostro paese, e chiuse brillantemente chiamando il vecchio ed integerrimo Magistrato Cittadino Spignese.

La simpatica e commovente dimostrazione, al grido di Viva la Patria ed il Re che il nuovo Sindaco ripetette nel più fervido entusiasmo più volte, si sciolse sull'imbrunire lasciando in tutti la più soave incancellabile memoria di una festa in cui i tratti più squisiti di cortesia erano accompagnati dai più cordiali ed affettuosi sentimenti del cuore. »

NEMO.

DA BUBBIO

12 Febbraio 1896.

Ballo di Beneficenza — Ieri sera, 11 febbraio, per iniziativa di un Comitato appositamente costituitosi ebbe luogo nel gran salone del Castello del Conte Galvagno, gentilmente concesso dal proprietario, un gran ballo a beneficio della filantropica ed umanitaria istituzione della Croce Rossa.

L'esito non poteva essere migliore. Intervenne, può ben dirsi, tutto il Comune di Bubbio, e dai paesi limitrofi molte signore portarono il contributo della loro grazia e della loro bellezza. Canelli, Cessole, Cassinasco, Loazzolo, Monastero Bormida, Rocca d'Arazzo, Cortemilia andarono a gara nel contribuire alla buona riuscita della festa, e di ciò va data lode ai promotori che posero ogni impegno per ottenere un numeroso concorso; come ad essi si devono vivissimi encomii per l'atto generoso compiuto di sottostare in proprio alle spese della festa. S'ebbe così un incasso di poco meno che duecento lire che saranno versate a mani del Comitato centrale.

Le danze seguirono animatissime fino a tarda ora del mattino, lasciando in tutti gli intervenuti il più grato e indimenticabile ricordo della festa.

X

Servizio Postale e Ferroviario — Il 12 prossimo marzo ha luogo l'incanto pel servizio postale Acqui-Bubbio-Cortemilia. Da tutti i paesi della valle si esprimono desiderii unanimi e vivissimi che, non una sola, ma almeno due volte al giorno si facesse il servizio postale, poichè gli inconvenienti ed i ritardi nelle corrispondenze con l'attuale sistema sono davvero gravissimi.

Questo accade, ad esempio, che una lettera impostata ad Acqui alle ore 13, diretta a Cortemilia, non arriva a destinazione che due giorni dopo, e così accade in tutti i paesi del percorso.

Intanto anche da questo nostro con centrato della valle si fanno voti ardentissimi perchè la ferrovia Acqui-Cortemilia possa, in non lungo volgere di tempo, diventare un fatto compiuto; e ci affida della non lontana realizzazione dei nostri legittimi desiderii la sicurezza che S. E. il Ministro dei lavori pubblici sappia riconoscere la utilità grandissima che questa ferrovia verrebbe ad arrecare al commercio dei prodotti locali ed i vantaggi non indifferenti che ne riterrebbero le popolazioni di queste valli che sono certamente tra le più popolate ed ubertose del Monferrato.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 10 Febbraio.

Presidente: Avv. Gernia.

Giudici: Avv. Valdemarca e Spingardi.

P. M.: Avv. Martinengo.

Cancelliere: Panaro.

Ferimento — Pesce Giovanni era imputato:

1° Del delitto previsto e represso dall'art. 372 N. 1 Codice Penale per avere il 21 Agosto 1895 sulle fini di Nizza, senza il fine di uccidere cagionato a certo Berta Giovanni tre lesioni personali guarite in giorni 15 con avulsione del dente incisivo inferiore cagionandogli così permanente difficoltà di favella oltre ad uno sfregio permanente del viso cagionato dalla lacerazione del labbro.

2° Dello stesso delitto, art 372, per avere in dette circostanze cagionato a Berta Giuseppe una lesione personale guarita in giorni 5 con pari tempo di incapacità al lavoro: e per aver cagionato a Berta Francesco due lesioni personali guarite in giorni dieci con ugual tempo di incapacità al lavoro, dette lesioni inferte con potatoio.

Berta Giovanni Francesco, Giuseppe, del delitto previsto e represso art. 372 per avere nelle suddette circostanze cagionato al Pesce Giovanni lesioni personali guarite in giorni sedici senza lasciare debilitazioni o deformità permanente.

Risultò al dibattimento che i Berta si erano azzuffati col Pesce, causandosi ferite reciprocamente.

La questione principale era di vedere se l'avulsione del dente causata dal Pesce portasse con se debilitazione permanente dell'organo della masticazione nonchè difficoltà nella favella.

Il P. M. sostenne che nel caso si verificassero tali aggravanti, chiedeva pel Pesce un anno di reclusione.

Il difensore del Pesce (Avv. Bisio) sosteneva invece che nel caso, non si facesse luogo a tali aggravanti.

Il Tribunale accogliendo pienamente la tesi sostenuta dal difensore del Pesce condannava quest'ultimo a soli 3 mesi e 10 giorni di reclusione; riteneva pure i Berta responsabili di ferimento e li

condannava a 25 giorni di reclusione ciascuno.

Difensori dei Berta: Avv. Persi e Terenzio.

X

Furto — Palotto Carlo Giuseppe di Nizza, comparve innanzi al Tribunale per avere il 2 Agosto involato, in Castelnuovo Belbo, un orologio d'oro del valore di L. 185, in danno della signora Rapetti Teresa.

Il P. M., ritenendo osservi nel fatto la qualifica derivante dalla temporanea prestazione d'opera, avendo il Palotto in qualità di muratore abusato della fiducia riposta in lui, chiedeva 12 mesi di reclusione.

Il Tribunale escluse la qualifica accennata e ridusse la pena a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

Difendeva l'Avv. Bisio.

Il Giornale meglio informato

LA GAZZETTA DEL POPOLO, il più diffuso giornale quotidiano di Torino e del Piemonte, ha il servizio telegrafico più completo e più celere che si conosca in Italia. Essa riceve a notte inoltrata le ultimissime notizie dalle principali città d'Europa, e le pubblica nelle prime ore del mattino.

La Gazzetta del Popolo pubblica regolarmente: i Bollettini dei Cereali, delle Sete, dei Mercati delle Borse, degli Appalti, dei Fallimenti, degli Incanti, ecc.; una rivista settimanale dei Mercati finanziari, una rubrica di Giochi di Società, Romanzi originali di acclamati autori italiani e stranieri, ecc.

La Gazzetta del Popolo, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, offre i seguenti premi ai suoi abbonati diretti:

1° LA CRONACA AGRICOLA, rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° LA GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA, giornale settimanale-letterario-illustrato — 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre però inviare direttamente le domande di associazione all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di lire 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

Inoltre la Gazzetta del Popolo pubblica regolarmente una rubrica degli stabili, delle ville, delle campagne, dei terreni da vendere o da affittare per facilitarne la vendita o l'affitto ai proprietari; dei negozi da cedere; delle domande e delle offerte di impiego.

Col nuovo anno la GAZZETTA DEL POPOLO pubblicherà il nuovo ed interessantissimo romanzo **PER LA GLORIA**, di ANTON GIULIO BARRILI.

Cronaca

Al Casinò Sociale — Domenica, alle ore 16 1/2, avrà luogo nelle sale del Casinò, l'assegnazione dei doni cartaginesi agli offerenti pel Comitato di beneficenza e per la Croce Rossa.

Sono pure avvisati i signori Sacerdoti che la fotografia avrà luogo alle ore 14 e mezza dello stesso giorno.

Balli — Se non siamo male informati, martedì, ultimo giorno di carnevale avrà luogo al Casinò Sociale una

Veglia danzante che promette di riuscire, per affluenza ed allegria..... il contrapposto delle precedenti. — S'è vero, come pare, che avrà luogo la festa, festa alla buona e senza etichetta, riuscirà degna delle tradizioni di questo simpatico ritrovo della nostra città e dell'ultima sera di carnevale.

Al Circolo « La Stella » si darà sabato prossimo l'ultimo gran ballo della stagione carnevalesca.

Direzione e soci sono in moto onde la festa riesca non meno delle altre; e se sarà possibile, superiore in ogni riguardo.

Si prevedono numerose le coppie danzanti, e gli inviti si estenderanno vie maggiormente, potendo il locale esteso in più sale contenere più persone.

Il distinto quintetto, diretto dal giovane quanto valente Signor Vittorio Bigliani, suonerà ballabili di alta novità.

Circolo la Concordia — Il carnevale sta per spirare e i giovani si preparano per farlo morire nel miglior modo. Sappiamo che i soci della Concordia preparano un ballo eccezionale, *monstre*.

Caffè Vittorio Emanuele — La signa Visconti continua ad acquistarsi le simpatie del pubblico che numeroso applaude ogni sera la briosa artista milanese. Ha la voce robusta e piace anche pel buon metodo di canto.

La capricciosa Dina Amoretti ha lasciato presto le scene del Vittorio, e vennetostostituita dalla signa Barbon, che già vi aveva debuttato lo scorso dicembre.

Anche alla Barbon il pubblico è largo d'applausi ed in complesso uno spettacolo soddisfacente.

Salone Società Operata — Domenica ebbe luogo una veglia, che riuscì affollatissima. Non è la prima veglia che si da al Salone e non sarà neppure l'ultima.

Vi si dette anche qualche rappresentazione teatrale, ma ci pare che le condizioni di sicurezza del salone non siano molto differenti da quelle del Teatro Dagna e così dicasi del Salone ove suole dare veglie la Filarmonica.

L'uscita è una sola ed il vedere la riunite un numero imponente di persone, ci persuade che sarebbe il caso di provvedere dette sale di qualche uscita di soccorso.

Disgrazia — La sera dell'9 corr. a Loazzolo certo Novelli maneggiava imprudentemente una pistola; questa esplose, e il povero Novelli ne riportò una gravissima ferita all'indice della mano sinistra, per cui dovrà forse subire l'amputazione della mano.

Venne, per consiglio del sanitario, mandato all'ospedale Mauriziano di Torino.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile

Congregazione di Carità d'Acqui

AVVISO D'ASTA

Il giorno 20 corrente mese nella sala della Congregazione di Carità alle ore 11 sarà venduto per pubblici incanti lo stabile seguente:

Pezza di terra vignata con casa entrostante composta di due camere, una soproposta all'altra, di stalla fenile, con scala interna e pozzo di acqua viva a breve distanza dalla casa stessa situata sulle fini di questa città, nella regione Valle consorti Mordiglia Del-fino vedova Stoppini signor Marchese Scati Vittorio, Galliano Carolina moglie di Morielli Andrea, e Avv. Tommaso e Giuseppe fratelli Benzi, dell'estenzione superficiale come in catasto di are sessantadue e centiare diciasette.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 2673. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Acqui, Febbraio 1896.